

BresciaOggi
martedì 17 maggio 2011

Artogne, un grande ritorno: il Maglio ha ripreso a battere

Piero Cesari: «Ha vinto il gruppo Rimetteremo la gente al centro»

(pag. 12) Peggio di così non poteva andare: la lista «Per Artogne Piazze e Acquebone», il gruppo che negli scorsi cinque anni ha rappresentato la maggioranza in municipio, non è riuscita a fare il bis con la candidatura di Ravelli, ed è uscita sonoramente sconfitta dalle amministrative. La rottura con la Lega nord, l'apparizione della lista tematica dei montecampionesi, che ha preso di mira le scelte effettuate a proposito della stazione turistica e il «Maglio» compatto nel voler riconquistare la guida del Comune hanno creato una combinazione esplosiva: il nuovo sindaco è Piero Cesari, e Ravelli è per la prima volta all'opposizione. Il sentore di una certa disaffezione per i consiglieri che hanno governato fino al 15 maggio lo si era colto fin dagli incontri di presentazione delle candidature: poco interesse e qualche contestazione. Lo scarto tra quanto raccolto da Cesari e da Ravelli è stato di ben 228 voti (43,22 % contro 33,4 %), ma sono stati i suffragi riservati al giovane Fabio Cantoni della Lega (19,39%), lo zoccolo duro bossiano, che hanno fatto la differenza e che hanno consentito al Maglio di riconquistare il Comune, mandando in minoranza gli amministratori uscenti. Dopo cinque anni di opposizione, la compagine riunita sotto il simbolo della siderurgia del passato torna a governare Artogne; e questo anche se tra i consiglieri non ci sono gli esponenti storici della formazione. Che non mancheranno comunque di mettere a disposizione la loro esperienza politica, assicura il neo primo cittadino, il quale dedica il primo commento alla sua squadra: «Ha vinto il gruppo - sottolinea Piero Cesari -; ora partiremo dalle esigenze messe in luce dai cittadini con il questionario distribuito prima delle elezioni, mettendo in primo piano le persone». Rimane fuori dal consiglio comunale la componente della lista «Occhio ai fatti Artogne riparte da Montecampione», che certo non poteva avere concrete chance governative, ma che può dire di aver raccolto un risultato importante: l'obiettivo, centrato, di sfrattare dal municipio il duo Ravelli-Lorenzetti.

Domenico Benzoni